

## CI SONO FASCISTI?

di MARIO PEDICINI

Qui non ci sono fascisti, assicurò l'onorevole Raffaele De Caro, allorché il colonnello inglese voleva dare il via alla epurazione. Non che tutti si fossero repentinamente convertiti, cosa che pure De Caro era interessato che avvenisse. Il fatto era che bisognava pacificare.

Settant'anni dopo c'è chi, in parlamento, vorrebbe fare una legge per colpire i fascisti del terzo millennio. Tutto inizia con la scoperta di un buontemponone (sangue romagnolo?) che per i servizi di spiaggia utilizza frasi, proclami e ritratti di nostalgiche fattezze.

Essendo liberi da impegni gravosi (ius soli, legge elettorale, interventi dei vescovi), i parlamentari si sono presentati alla ripresa dei lavori dopo le vacanze estive con una fissazione: stanare il pericolo fascista.

Immane il richiamo alla Costituzione più bella del mondo, più bella che mai adesso che il referendum riformatore di Renzi ha fatto un buco nell'acqua. E vediamo, questa Costituzione, che tutti citano ma pochi conoscono. "E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del discolto partito fascista".

Netta la XII delle DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI. Quando si dice riorganizzazione si fa riferimento al "vecchio" partito fascista, ancorché con la gradualità del "sotto qualsiasi forma".

Quel che conta, però, è la circostanza che la previsione è contenuta in una disposizione transitoria. In una appendice alla Costituzione, fatta di 18 articoli contrassegnati da numerazione romana, si stabiliscono i passaggi necessari a garantire una continuità tra il vecchio e il nuovo ordinamento e una discontinuità con il passato regime.

Poiché non è caduto sotto la mannaia della XII disposizione, il Movimento Sociale Italiano (MSI) non è stato ritenuto "riorganizzazione del

Continua a pag. 6

La visita in redazione del presidente degli industriali

## Occorre lavorare in maniera etica

E' questo il modello vincente - afferma Liverini - per assicurare la ripresa economica.

La Nestlé non è una bufala, ma le assunzioni non saranno più di 150.

Preceduto da un'ottima fama, il presidente di Confindustria Benevento, Filippo Liverini, giunge nella nostra redazione di Via Piermarini per un focus sul mondo dell'imprenditoria sannita insieme a noi giornalisti di Realtà Sannita e piazza subito sul tavolo deputato agli incontri una pila di fogli densi di cifre, schemi, grafici e studi di settore.

Se è vero che nel prossimo mese di dicembre sarà giusto un anno da quando Liverini è al vertice dell'Unione Indu-

striali, sono invece circa tre i decenni che lo vedono impegnato nell'azienda di famiglia - la Mangimi Liverini S.p.A. (specializzata nella produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento, ndr) - insieme al fratello Michele in quel di Telesse Terme.

"Io e mio fratello - chiarisce subito - abbiamo un modo di lavorare un po' diverso dagli altri e ciò stupisce in una provincia come la nostra, ma noi lo facciamo veramente con convinzione".



Siamo curiosi e non vediamo l'ora che Liverini ci sveli il Sacro Graal alla base del successo della sua impresa.

"Lavorare in maniera etica e responsabile - spiega - Fare l'imprenditore è difficile, però farlo in maniera etica è una soddisfazione enorme! E' il modello vincente, i vantaggi sono eccezionali e sto cercando di farlo capire anche agli altri, ovvero, sto tentando di trasmettere questa mia filosofia nel contesto dell'Unione Industriali".

Ha l'energia di una pila atomica il presidente di Confindustria mentre parla della Mangimi Liverini.

"L'azienda è stata fondata nel 1969 da mio padre Mario, che adesso non c'è più, e da suo fratello Giuseppe. Ad un certo punto, negli anni '90, mio padre e mio

zio cercarono di intraprendere altre strade, perché secondo loro non c'era più la possibilità di continuare l'attività mangimistica. Pensarono di fare una fungaia, era quello il tempo dei funghi e a Ponte - tanto per fare un esempio - nacquero parecchie realtà in tal senso. Iniziam-

famiglia e io e Michele decidemmo di portare avanti l'impresa, però in un modo diverso. Detto fatto, io lasciai la mia attività di dottore commercialista e mio fratello abbandonò l'idea di inserirsi nel mondo della scuola come docente di educazione fisica, così - anche

se da ragazzi avevamo sempre lavorato in azienda - da quel momento ci siamo dedicati anima e corpo a fare i mangimi, ma in un modo diverso: chiedendo la collaborazione dell'Università, di persone laureate in agraria e investendo in tecnologia".

Classe 1962, nato a Sydney in Australia, coniugato con la professoressa Rosaria Vecchi e padre di

ANNAMARIA GANGALE

Continua a pag. 9

ALTRI SERVIZI A PAG. 7

## APPUNTI al volo

Suscita entusiasmo la mobilità dei consiglieri eletti al Comune di Benevento che cambiano casacca andando a "rafforzare" (così scrivono alla stampa perché riportano fedelmente) un amichevole gruppo, che così potrà legittimare gli assessori e i presidenti che già ha ma che può anche rifare i calcoli e pretendere ulteriori forme di "visibilità" (adesso così si chiama l'ansia di poltrone).

Chi una poltroncina già ce l'ha è costretto a proiettarsi verso una visibilità ulteriore. Prendete il caso del delegato allo sport il quale, avuta notizia che all'Una Hotel alloggiava l'Inter, in vista della partita di pallone col Benevento (serie A/

Quanti assessori e sindaci possono dire di essere stati in serie A?), è sceso a rotta di collo per la rampa San Barabato portando seco una preziosa targa con l'intenzione di farne dono ad un qualche dirigente della squadra nerazzurra. Una cosa sbrigativa, anche perché poi doveva varcare il fiume Sabato per portarsi al campo a vedere la partita.

Il Nostro non ha trovato nessuno disposto a consentirgli la cerimonia (con prevedibile annessa foto). Il sindaco Mastella ha rubricato l'evento come uno sgarbo.

E' forse il caso di derubricare la cosa a una banalissima figura di merda. Da non ritenere.

(M. P.)

## Impietosa relazione del revisore D'Elia

### Le spese legali affondano la Provincia

Si tratta di incarichi affidati anche senza regolari impegni

Il contezioso legale accumulatosi alla Rocca dei Rettori è grave e preoccupa. La denuncia viene dal presidente del Collegio dei revisori dei conti, Vincenzo D'Elia, salernitano, che ne ha riferito in Consiglio provinciale nel corso dell'ultima seduta del 29 settembre.

La colpa, a giudizio del revisore - scelto dalla Prefettura mediante un sorteggio dall'apposito Albo professionale - sarebbe da addebitare "ad una gestione non conforme alle norme vigenti" da parte del responsabile del settore Avvocatura dell'ente, in carica fino a novembre 2016.

Dall'accurata indagine svolta sarebbe emerso che in passa-

to, per difendere in giudizio la Provincia (nonostante appunto la presenza in servizio nell'or-

ganico di un avvocato) si prov-

GIUSEPPE CHIUSOLO

Continua a pag. 9



## Il presidente della Regione ha mantenuto la promessa

### Inaugurato il treno per Pietrelcina

Una folla festante ha salutato l'arrivo del trenino che porterà nel Sannio migliaia di fedeli

È passato un anno dall'impegno preso dal governatore Vincenzo De Luca, in occasione di una sua visita a Pietrelcina, per ripristinare la tratta ferroviaria Benevento-Pietrelcina e puntuale alle 8.50 il treno è partito da Napoli centrale, binario 11, e con un po' di ritardo rispetto alle 11,15 annunciate è giunto a Pietrelcina.

Ad attendere un folto stuolo di persone, bambini delle scuole festanti con le bandierine tricolore al grido di viva il treno, le autorità civili e militari. A seguire saluti, be-

UBALDO ARGENTO  
Continua a pag. 9

